

# Fondation européenne pour la psychanalyse

## Gruppo clinico “Inconscio a Firenze”

Giardino freudiano    Laboratorio di ricerca freudiana



### *La psicanalisi e la cura*

**Firenze 27 ottobre 2012.**

Accademia toscana di scienze e lettere, La Colombaria, Via sant'Egidio 23/1.

Secondo la versione ufficiale della storia del movimento psicanalitico, fatta ad uso e consumo dell' IPA, Ferenczi sarebbe un analista dallo spirito frettoloso di un commesso viaggiatore posseduto dal furor sanandi e preoccupato di accorciare il tempo dell'analisi. Questa versione è falsa. Ferenczi è stato il primo analista ad aver condotto delle analisi che sono durate anni. Se il tempo aveva importanza nelle sue ricerche, era in funzione della seguente questione: la psicanalisi è un'operazione senza fine, nel qual caso l'amore di transfert sarebbe la malattia di cui essa pretende guarire il paziente, oppure ha una fine e quale?

In una comunicazione fatta nel 1927 al Congresso di Innsbruck, consacrato a tale questione, si riferisce ad una nota di Freud secondo la quale il momento in cui il paziente dichiara di aver simulato fino a quel momento è un buon segno che annuncia la prossimità della sua guarigione poiché, fino a quel momento viveva effettivamente nella menzogna del fantasma.

Pertanto la fine dell'analisi consiste nella rinuncia ai fantasmi. Se si aggiunge che in un altro testo, Ferenczi sottolinea che non ha niente di sorprendente se il paziente si mostra poco riconoscente nei confronti del suo medico, poiché quest'ultimo lo sbarazza anche del godimento che questi sintomi sottintendevano, possiamo concludere che, secondo Ferenczi, rinunciare al fantasma e rinunciare al godimento è tutt'uno.

Resta da precisare che vede qui una fine ideale. “Se mi domandate, dice, se posso descrivere molte analisi terminate così, devo rispondere: no” (Psychanalyse 4, p. 52).

Da cui si pongono per noi queste due domande: a) abbiamo un'altra risposta che non sia puro gergo alla domanda di Ferenczi? B) se ammettiamo la sua risposta, possiamo pretendere dei risultati migliori?

Moustapha Safouan

9,00 *Iscrizione*

9,30 *Accoglienza*: GIULIANA BERTELLONI

9,40 *Introduzione*: LUIGI BURZOTTA

*La Psicanalisi e la cura Clinica – Pratica – Il tratto del caso*

**Claude Dumézil**

*Il tratto del caso, una clinica del reale*

**Dolorès Frau – Frérot**

10,30 *Presentano*: GIULIANA BERTELLONI

XAVIER BARRET

*L'impostazione della funzione paterna fa eco alla conduzione della cura analitica ?*

**Guy Dana**

*Psicosi: Posizione dell'analista nella Cura*

**Luis Tarragona**

*La creazione e la cura, percorso parallelo stessa posta in gioco?*

**Alain Passot**

*Cosa diventa l'analista nel transfert: significante o oggetto ?*

**Christian Hoffmann**

*La cura del desiderio nell'anziano*

**Alfeo Foletto**

12,00 *Presentano*: RENATA BARBIERI

GIAMPIERO BELLI

*Il Cairo 01-09-1995*

**Moustapha Safouan**

*La cura con i pazienti tossicomani*

**Michèle Benhaim**

<i>L'amore nel contesto della cura</i>	<b>Francisco Rengifo</b>
<i>Transfert e improvvisazione</i>	<b>Laura Pigozzi</b>
<i>La psicanalisi: cura o formazione</i>	<b>Ettore Perrella</b>
<i>Il tratto e la distanza, la questione dell'identificazione in un caso di psicosi</i>	<b>Silvia Lippi</b>
14,30 <i>Presentano:</i> MARIA CONCETTA PINTO	SIMONE BERTI
<i>Significato psicanalitico delle idee d'immortalità della Sindrome di Cotard</i>	<b>Yorgos Dimitriadis</b>
<i>Un senso di pietà</i>	<b>Gabriela Angela Zadra</b>
<i>Le soluzioni auto terapeutiche nelle psicosi e il posto dell'analista</i>	<b>Fabiana Lúcia Campos Baptista</b>
<i>Lo psicanalista e il desiderio di guarire</i>	<b>Didier Lauru</b>
<i>La fobia del rosso</i>	<b>Giampiero Belli</b>
16,00 <i>Presentano:</i> SILVIA PILATI	PATRIZIA LUPI
<i>Dalla clinica psicanalitica alla pratica della psicanalisi</i>	<b>Bernard Bremond</b>
<i>La psicanalisi e la cura</i>	<b>Davide Radice</b>
<i>Uno spettro si aggira per l'Europa lo spettro di una psicanalisi che ha ancora voglia di essere critica</i>	<b>Giovanni Rotiroti</b>
<i>Il finestrino del treno</i>	<b>Alberto Zino</b>
<i>La negazione nell'isteria</i>	<b>Monique Lauret</b>

Ore 21,00 Cena sociale con prenotazione

I testi sono disponibili per la lettura sul sito [www.litura.org](http://www.litura.org)

“Ciò che Freud apporta, è che al cuore della costituzione d’ogni oggetto c’è la libido. Se questo ha un senso, vuol dire che la libido non è semplicemente il surplus della nostra presenza prassica nel mondo, ... Nella pratica sicuramente ... noi, faremmo molto bene il nostro compito di ricondurre le persone ai loro compiti, soltanto che una cosa è certa, che quando noi etichettiamo quel risultato sotto forma di successo terapeutico, noi sappiamo almeno questo, ... o che noi l’abbiamo fatto al di fuori di qualsiasi via propriamente analitica, e allora ciò che zoppicava al cuore dell’affare lo fa sempre, perché è di questo che si tratta; oppure che se noi siamo giunti lì, è propriamente nella misura in cui, noi eravamo stati altrove, verso ciò che vacillava, ciò che toccava, al centro, il nodo libidico”, J. Lacan, *L’identificazione*, 20 giugno 1962.

Per giungere al cuore di questo “nodo libidico”, la pratica analitica percorre vie che non mirano a un “risultato sanzionabile nel senso dell’adattamento”. Sono sentieri che richiedono un sorvolo dei “piccoli affari”, che inducono un battito d’ali al parlare: perché la parola possa ritrovare il suo terreno originario, il crogiolo in cui una volta si è formata e dove continuamente si rinnova, per inventare, sotto nuove, impensate e a volte anche insensate forme, un sapere nuovo in cui finalmente il soggetto si ritrovi.

Solo astenendosi dall’intenzione di “ricondurre le persone al benessere della loro *Sorge* [occupazione]”, è permesso al dire, che si vuole psicanalitico, di alare, al traino della libido, per queste vie, a condizione che si tengano sgombre da ogni sapere predefinito.

“È grazie a queste vie, che noi apportiamo, in un luogo complementare che non li riguarda se non per ripercussione, dei ritocchi, è il massimo che si può dire.”

Sembra un risibile risultato quello di limitarsi ad apportare per ripercussione solo dei ritocchi, ma quando ciò accade, è il segno che qualcosa è cambiato nell’economia libidica.

Luigi Burzotta

Iscrizione:

70 euro;

50 euro per i membri delle Associazioni organizzatrici;

30 euro per gli studenti.

Per info [giardinofreudiano@libero.it](mailto:giardinofreudiano@libero.it), [info@ricercafreudiana.it](mailto:info@ricercafreudiana.it), [luigi.burzotta@live.it](mailto:luigi.burzotta@live.it)